

**LA COSTITUZIONE
AL BIVIO**
**PERCHÉ
VOTARE NO**
in edicola il libro
con l'Unità a € 2,50 in più

19
sabato 24 giugno 2006

WORLD CUP
GERMANY 2006
SPORT MONDIALE

**LA COSTITUZIONE
AL BIVIO**
**PERCHÉ
VOTARE NO**
in edicola il libro
con l'Unità a € 2,50 in più

Ritorno

Tredicimila passeggeri della Varig, in Germania per i Mondiali, non sanno come tornare in Brasile, perché la compagnia di bandiera ha annullato il 70% dei voli per una crisi finanziaria. Il Brasile sta preparando un piano che prevede anche l'ex aereo presidenziale



Tifosi brasiliani Foto Reuters

INTV

■ **09,00 Rai 1**
Uno Mondiale
■ **13,00 SkySport 1**
Sport Time
■ **13,30 SkySport 1**
World Cup Official Film
■ **14,00 Rai 2**
Dribling Mondiali
■ **14,30 Eurosport**
Football WCup Season
■ **17,00 SkySp. 16:9**
Germania-Svezia
■ **17,00 Radio 1**
Germania-Svezia

■ **20,15 Eurosport**
Football WCup Season
■ **20,30 La7**
Sport 7
■ **20,30 Rai 1**
Mondiali 2006 Preparata
■ **21,00 Rai 1**
Argentina-Messico
■ **21,00 Radio 1**
Argentina-Messico
■ **23,15 Rai 1**
Notti mondiali
■ **23,15 La7**
Il gol sopra Berlino

Sistema Moggi, come si aggiustano le partite

Palazzi: «Una rete per condizionare il settore arbitrale». I club coinvolti: «Non ne facevamo parte»

di Massimo Franchi / Roma

ESTRANEI E STUPITI Lette le 92 pagine con cui il procuratore Palazzi ha motivato i deferimenti, i club che rischiano la serie B fanno finta che tutto vada bene. Juve, Fiorentina, Lazio e Milan si ritroveranno con 26 fra dirigenti, arbitri e collaboratori giovedì 29

allo stadio Olimpico davanti al giudice Rupert e alla rinnovata Corte d'appello federale per la loro partita più difficile: salvarsi dal ciclone Moggiopoli. Il quadro probatorio è pesantissimo: «esistenza di una rete consolidata di rapporti (...) diretti ad alterare i principi di terzietà, imparzialità e indipendenza del settore arbitrale». La situazione è talmente grave che per la Juventus sarebbe un successo essere retrocessa solo in B, per le altre tre una penalizzazione equivarrebbe ad un successo. Di certo il Milan è la squadra uscita meno peggio. È l'unica che sia stata deferita per responsabilità oggettiva e non diretta. Un reato per cui è comunque prevista, oltre alla penalizzazione, anche la retrocessione. Tutto ruota intorno al ruolo dell'addetto agli arbitri Meani. Nelle audizioni da Borelli, l'appena dimessosi presidente della Legacalcio ha dichiarato di aver visto Meani solo poche volte, più come ristoratore che come suo addetto agli arbitri. La versione è stata confermata da Meani che ha dichiarato di aver agito da solo. Senza intercettazioni lampanti, Palazzi ha deciso di imputare a Galliani la slealtà (articolo 1) e al Milan la responsabilità oggettiva. Palazzi annota che «Galliani mostrava di avallare pienamente la condotta del Meani»; ma la sua è stata solo slealtà, perché il «diritto contatto» con i guardalinee «appare iniziata esclusiva del Meani nell'ambito di rapporti personali che egli teneva con esponenti del mondo arbitrale e comunque non risulta che di

quella iniziativa il Galliani fosse poi stato portato a conoscenza». Ieri Galliani ha reagito indignato e ha smentito di essersi dimesso dalla Legacalcio solo per creame un'altra di soli grandi club. «È pazzesco. Io mi sono dimesso solo perché ora sono stato raggiunto da un deferimento, seppure di lieve entità. Sono l'unico tra i deferiti a non comparire nella lista degli indagati della Procura di Napoli». A dargli manforte arriva direttamente Berlusconi: «Il Milan è estraneo penalmente e moralmente e confido nella moralità e nell'onestà intellettuale di chi dovrà giudicare la questione». Da Firenze Diego Della Valle si è difeso iniziando a mettere le mani avanti sui tempi dei procedimenti. «È necessario non fare processi veloci seguendo gli umori di una parte dei media e della piazza». Della Valle si sente «tranquillo dopo aver visto le carte, forse lo sono più di prima. Rimangono dello stato d'animo di non aver fatto nulla. La cosa che ci può far paura è quella di voler fare tutto in fretta. Ci prepariamo con la tranquillità che ci deriva dal fatto che ci sentiamo estranei». Il club viola è «vittima» anche se «sembra che noi siamo tra i protagonisti di questa bagarre calcistica. Non dimentichiamo che la Fiorentina è stata vessata. Il teorema di aver chinato la testa non sta né in cielo né in terra». Anche la Lazio affila le armi della difesa. «Un ricorso al Tar? Dipende dall'esito della giustizia sportiva, ma non lo escludo affatto, seppur rispettando le idee di Guido Rossi, ma è la giurisprudenza che lo prevede», spiega l'avvocato di Lotito, Gian Michele Gentile. «Siamo convinti di poter evitare la B, anche perché non facevamo parte di nessuna "cupola". Il sistema Moggi tramava contro di noi e si capisce anche dai deferimenti».

Juventus

La rete di Girardo e Moggi, sorteggi arbitrali e moviole

Ventitré pagine del deferimento ricostruiscono la rete di rapporti creata da Moggi e Girardo (considerati «referenti principali» del sistema) per «controllare e condizionare il settore arbitrale». Rete che si basa su «cene riservate nelle abitazioni dei convitati» e che porta a «intervento di Moggi nella predisposizione delle griglie utilizzate per la designazione degli arbitri; concorso nella scelta degli assistenti arbitrali; condizionamento della facoltà attribuita ai designatori di sospendere l'impiego degli arbitri e degli assistenti; pesante condizionamento mediatico finalizzato alla difesa di alcuni arbitri e all'attacco di altri; vantaggi assicurati agli esponenti arbitrali fra cui sconti fino al 50% su vetture Fiat».



Fiorentina

Della Valle chiama Mazzini: disposti a tutto per salvarsi

Diego e Andrea Della Valle avrebbero fatto una «proposta di combine» a Lotito per Lazio-Fiorentina (22 maggio). In più avrebbero instaurato «consolidati contatti» con Bergamo (tramite il ruolo «attivo» di Mazzini) per «ottenere vantaggi conseguenti all'alterazione dei risultati». Partite: Fiorentina-Bologna 1-0 (5 dicembre 2004) arbitro De Santis; Chievo-Fiorentina 1-2 (8 maggio 2005) arbitro Dondarini con rigore negato al Chievo; Fiorentina-Atalanta 0-0 (15 maggio 2005), più Lecce-Parma 3-3 (ultima di campionato 29 maggio 2005) arbitro De Santis e Parma che non vince e la Fiorentina si salva.



Lazio

Le pressioni su Carraro per avere «arbitri buoni»

Secondo l'accusa Lotito è progressivamente entrato a far parte del sistema, con «rapporti pressanti e costanti con i rappresentanti dei vertici federali (Carraro e Mazzini) affinché questi ultimi esercitassero pressioni sui designatori arbitrali (Bergamo e Palretto) dell'Aia». Lotito è stato deferito per le partite Chievo-Lazio 0-1 (20 febbraio 2005) arbitro Rocchi con 2 espulsioni per il Chievo eccessive; Lazio-Parma 2-0 (27 febbraio 2005) arbitro Messina il Parma protesta per entrambi i gol laziali (rigore dubbio e fuorigioco di partenza) e reclama due rigori; Bologna-Lazio 1-2 (17 aprile 2005) arbitro Tagliavento con un rigore per trattenuta di Gambellini su Giannichedda.



Milan

Responsabilità oggettiva Meani non è Galliani

Per Palazzi Adriano Galliani ha «mostrato di avallare pienamente» la condotta dell'addetto agli arbitri Leonardo Meani che, «convinto di favoritismi a vantaggio della Juventus» da parte della classe arbitrale, esercitava a sua volta pressioni «in una distorta logica di riequilibrio». Meani è stato deferito per illecito sportivo per «una protratta attività tendente a ottenere l'assegnazione di determinati assistenti per le partite del Milan». Galliani è stato però deferito solo per violazione della lealtà sportiva e il Milan per responsabilità oggettiva in illecito sportivo per Milan-Chievo del 24 aprile 2005 arbitro Pappalardo, assistente Puglisi che annulla un gol al Chievo per un dubbio fallo su Nesta.



IL GIORNO DOPO I deferiti in Federcalcio per ritirare gli atti di Palazzi

Triste processione di avvocati a via Po Vendetta De Santis, accuse ad Ancelotti

«Indagate anche su Ancelotti». Il giorno dopo i deferimenti, a seminare nuovi veleni ha provveduto l'arbitro Massimo De Santis, che ieri si è recato assieme al suo avvocato nella sede dell'Ufficio indagini della Federcalcio, a Roma, per ritirare gli atti dell'inchiesta e del suo deferimento. E per accusare Ancelotti, come ha spiegato lo stesso De Santis: «Abbiamo

presentato un'istanza all'ufficio indagini perché faccia un accertamento anche su Ancelotti, che non si è mai accorto di nulla. Come faceva a non sapere, lui che stava nella compagnia juventina?». Il riferimento è al campionato '99-2000 con Ancelotti allenatore bianconero e alla penultima giornata Parma-Juve arbitrata da De Santis con gol annullato a

Cannavaro. Un dubbio che, secondo l'arbitro di Tivoli, gli 007 federali dovrebbero urgentemente chiarire. De Santis, elegantissimo e abbronzato, ha poi ribadito la sua estraneità ai fatti: «Questa accusa non mi va, aspetto giustizia. Se ho commesso degli illeciti li ho commessi soltanto sul terreno di gioco, ma dalle partite finite sotto osservazione non sembra

che io ne abbia fatti. D'altronde, ragionando in questo modo si finirebbe per mettere sotto accusa tutti gli arbitri da quando è nato il calcio». Il direttore di gara ha infine precisato di essere stato rinviato a giudizio in base a intercettazioni in cui lui non compare mai tra gli interlocutori. De Santis è stato uno dei pochi tesserati coinvolti a presentarsi in via Po, dove sin dalla prima mattina è iniziata la processione degli avvocati. Una folla di uomini in giacca e cravatta che ha sfidato il grande caldo e il peso degli atti, racchiusi in scatoloni. Tra i tanti legali c'era anche quello dell'edg della Juventus Luciano Moggi, Paolo Trofino. Molto sintetico nell'illustrare la linea difensiva

per il processo: «Solleveremo la questione procedurale». Ovvero, davanti alla Caf i legali di Moggi sosterranno che il loro cliente non è processabile dalla giustizia sportiva perché non è più un tesserato, essendosi dimesso dalla carica di dirigente bianconero. «E comunque dobbiamo ancora leggere le carte» ha aggiunto Trofino. Più loquace Nino D'Avirro, avvocato dell'arbitro Gianluca Rocchi, accusato di avere truccato l'esito di Chievo-Lazio dell'anno scorso: «Il suo deferimento lascia perplessi: non ci sono elementi che lo chiamano in causa direttamente e non c'è alcuna intercettazione che lo veda come interlocutore».

Luca De Carolis

MERCATO Toni vicino all'Inter, che tenta Zambrotta. Buffon all'estero? Azzurri in fuga dalle squadre «deferite»

La grande fuga dai club sotto processo. Spaventati dalla prospettiva di sprofondare in serie B, molti giocatori delle società deferite stanno cercando una sistemazione altrove. Anche senza il consenso del loro attuale club. È il caso di Luca Toni, che ha ormai da tempo raggiunto un accordo con l'Inter. La Fiorentina però continua a negare con forza l'ipotesi di una sua cessione. Nessuna smentita invece dalla Juventus riguardo le tante voci sui suoi pezzi pregiati. A Torino hanno già iniziato a progettare una squadra piena di giovani e con pochi degli attuali titolari. Tra i sicuri partenti c'è anche il portiere Buffon, lusingato dal Milan. I rossoneri avrebbero già

fatto la loro offerta alla Juventus: 30 milioni più la cessione a titolo definitivo di Abbiati, dettosi disponibile a giocare con i bianconeri anche in B. Ma sulle orme del numero uno della Nazionale potrebbero tornare anche il Manchester United e il Real Madrid, che lo seguono da anni. Tra i galacticos si trasferirà probabilmente Ibrahimovic, mentre per Emerson ci sono diverse offerte dall'estero. Tanti i pretendenti anche per Gianluca Zambrotta, tentato soprattutto dalle milanesi. Infine, partirà anche Vieira, che ha già detto di augurarsi un ritorno all'Arsenal. Più confusa la situazione nella Lazio. L'unico che ha già ammesso di volersene andare (e prima della bu-

fera giudiziaria) è Oddo, più volte accostato al Milan. Di Canio (che comunque preferirebbe rimanere) ha ricevuto una grande offerta dall'Australia, mentre i giovani talenti Behrami e Pandev hanno tanti estimatori in Gran Bretagna e in Spagna. Nessuna fuga invece dal Milan, il club che rischia di meno nei processi. Proprio ieri i rossoneri hanno prolungato fino al 2011 il contratto di Kakà, oggetto di una serrata corte da parte del Real Madrid. Nell'accordo, salutato dal giocatore come «la prova che non me ne voglio andare», è stata però inserita una clausola che lo renderebbe non valido in caso di retrocessione in B del Milan. Perché la prudenza non è mai troppa

I.d.c.

BREVI

MotoGp

Hopkins in pole ad Assen, Valentino ultimo

Dietro la Suzuki dello statunitense, la Kawasaki del giapponese Nakano; terza la Yamaha di Edwards. Il leader mondiale Hayden, scatterà dalla seconda fila con Pedrosa (ambidue Honda). Settimo Melandri (Honda) e quindicesimo Capirossi (Ducati). Ultima posizione per Valentino Rossi, ancora sofferente per la caduta.

Formula 1

Libere a Montreal, oggi le qualifiche

È stato il collaudatore della Sauber Kubica a ottenere il miglior tempo nelle libere del GP del Canada. Quarto Schumacher.

Vela

America's Cup, è di Luna Rossa il derby con +39

Valencia, nella seconda giornata dell'Act 12, oltre alla vittoria del team Prada, ottimo risultato di Mascalzone Latino su China Team. Vittoria anche di Alinghi (su Español 2007); Team Shosholoza (su United Internet Team Germany), BMW ORACLE Racing (su Arevia Challenge) e Team New Zealand (su Victory Challenge).

CARTA COSTITUZIONALE

Referendum costituzionale, un inserto speciale: perché bisogna votare No. Le opinioni di Carlo Podda, Stefano Anastasia, Alberto Magnaghi, Moni Ovadia, Lanfranco Caminiti, dei cattolici per il No, l'appello del Nuovo municipio

Nel supplemento del Lazio interviste a Piero Marrazzo, Adriano Laobucci, Sandro Meccici, Alessandro Cardante [leggibili su www.cartaz.org per i lettori non laziali]

IL SETTIMANALE DA SABATO 1 LUGLIO IN EDICOLA 2 €